Anno XXII | Sabbato 29 Settembre 1888 | Abbonamento Postale | N. 233

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Un Congresso per Venezia

Venezia, 27 settembre.

Caro amico,

Invece di parlarti dei due Congressi testè raccolti a Venezia, quello per la proprietà letteraria ed il modo di assicurarla, ed un altro per la meteorologia, io ti dico, che preferirei, che in questa città, che per dire il vero non perde nessuna occasione per chiamare i forastieri a godere delle singolari sue bellezze, si facesse un Congresso per istabilire tutto quello che i Veneziani potrebbero e dovrebbero fare per ridarsi, se non tutto, una parte almeno del loro commercio marittimo in Levante.

Se ho da dirti il vero io ho molta simpatia per questa popolazione così originale e piacevolona, che ha tante reminiscenze da attingere alla sua storia ed una grande attrattiva anche verso gli esteri, che vengono a visitare la città della Laguna; ma due altre cose vorrei da parte sua.

L'una si è, che il grosso della popolazione di codesta città, che ebbe anche occasione di mostrare nel 1848-1849 quanto fosse il suo patriottismo, oltrechè cercar di attirare i forestieri a visitare la sua città, si mettesse in corpo la voglia di visitare gli altri paesi e soprattutto di andar per mare in tutti quelli dove i suoi antenati trovarono modo di arricchirsi colla navigazione e coi commerci, e vedesse se coll'Italia risorta ci fosse ancora dell'altro da tentare e da guadagnare colà per i Veneziani ultimi venuti. L'altra poi, che tutti i nostri migliori ingegni, i quali di certo dimostrano la loro non volgare erudizione nel disseppellire le memorie d'una città, che fu sì grande nella storia dell'Italia, oltrechè pensare ad un passato così onorevole e memorabile, si occupassero un poco più del suo avvenire, e studiassero anche quello che è da farsi, perchè l'antica regina dell'Adriatico potesse operare oggidì per far rinascere in sè stessa prima di tutto quella attività espansiva che un tempo la fece grande e gloriosa e che non diventi l'Adriatico il mare degli altri invece che nostro.

Qui si dice anche spesso quello che il Governo nazionale dovrebbe fare in questo senso a pro di Venezia; e voi stesso lo avete ricordato nel vostro libro sull'*Adriatico* ed in altri scritti vostri ancora più per la Nazione che per Venezia; ed è certo che dovrebbe fare di più di quello che fece finora. Ma converrete di certo con me, che in Italia siamo troppi a chiedere, che il Governo faccia e troppe cose anche gli chiediamo per tutte le parti della penisola e delle isole ora unite come Nazione; e che piuttosto dovremmo studiare tutto quello che potremmo e dovremmo fare da per noi ed associarci anche per farlo, mostrando così, che non abbiamo perduto le antiche tradizioni e che sappiamo vivere della vita novella della Nazione e sappiamo anche sull'Adriatico riprendere la nostra parte.

Bello è San Marco di certo, e bella è la Riva degli Schiavoni e belli ed attraenti i nostri bagni del Lido e tutto ciò che qui si vede; ma sarebbe ancora più bello, se molti Veneziani sapessero riprendere la via dell'Oriente con una nuova attività, che rispondesse ai bisogni del tempo, i quali non sono piccoli, che vedessimo come potremmo fare, che quegli Schiavoni tanto fedeli alla Repubblica e così bravi marinai e soldati per essa in altri tempi, non diventassero Croati e Russi, che quei Greci che amavano Venezia che li difendeva dalla barbarie turca, trovassero qui fra noi altre attrazioni, che l'Arcipelago Greco ed il Mar Nero e quello che bagna l'Asia minore e l'Africa settentrionale, fossero di nuovo campo d'azione per noi, che il taglio dell'Istmo di Suez e Massaua e tutto l'Oriente, dove si volgono adesso tutte le Nazioni europee, non fossero indarno per noi, che la cosidetta Terraferma, ora in varie sue parti attraversata dalla locomotiva a vapore e che lo sarà sempre più, trovasse in questa piazza marittima, risorta a nuova vita, un impulso alle sue industrie per le quali possiede la ricchezza di una grande forza idraulica ed una popolazione intelligente ed operosa e disposta al progresso economico, nella sicurezza che anche Venezia farà la sua parte per dare in Oriente degli sbocchi a' suoi prodotti, che cresceranno per l'utilità comune, se Venezia marittima saprà portarli con vantaggio suo e di loro in tutti i paraggi del Levante, che Venezia insomma non fosse soltanto un luogo di bagni e di spettacoli ed un delizioso soggiorno co' suoi sempre ammirabili monumenti, ma un pratico agente per tutta l'Italia nordorientale nelle regioni a cui il vapore ci va sempre più accostando. Vorrei insomma una vera *cooperazione* di tutte le Provincie che stanno fra il Po ed il Mincio e quell'Isonzo al di qua del quale stanno, non nostre ancora, Aquileja la madre nostra antica e Grado la prima delle Venezie, che diede a Rialto fino il suo patriarca.

Il Congresso, ch'io invoco non lontano per Venezia, vorrei che fosse preparato dalla stampa veneziana, invitando a contribuirvi anche quella della Terraferma da Verona ad Udine, e così che la Camera di Commercio, la Rappresentanza provinciale e la cittadina, ed i tanti Istituti di cui questa vecchia dominatrice abbonda, chiamassero a cooperare con essa tutte le Rappresentanze e gl'Istituti della Terraferma, che le diede tanti e tanto valorosi difensori nel 1848-1849 e contribuirono a liberarla nel 1866, che pur troppo dista oramai di 22 anni dal 1888, che pare un numero cabalistico, il quale comprende i presagi dell'avvenire e che precede quella Esposizione francese che vuole celebrare il centenario del risorgimento di un'altra Nazione, che vendette poscia Venezia e quindi la fece sua e poscia la perdette quando un'altra volta fu vinta dalla Germania, contro la quale vorrebbe ora averci per alleati per prendere per sè il dominio di tutto il Mediterraneo.

Un Congresso, così preparato per la cooperazione di tutti noi Veneti, che difendemmo sempre l'Italia sull'Adriatico e nella Patria del Friuli, potrebbe celebrarsi da qui a qualche anno, mostrando a tutti i confratelli della nuova Italia cui fummo utili a difendere nel 1849, coll'ajuto anche d'Italiani di altre Provincie, potrebbe mostrare ad essi, che noi coi nostri progressi economici siamo atti davvero a far valere di nuovo l'Adriatico ed una stirpe gloriosa a cui stanno sopra due numerose razze, la germanica e la slava e possono per l'Italia divenire una non lontana minaccia di nuove invasioni e che lo sono di già nel campo dell'attività produttiva, marittima e commerciale.

E giacchè erano testè raccolti nel Palazzo ducale degli Italiani di altre regioni per trattare della proprietà letteraria e della metereologia, avrei voluto che si dicesse che vi sono ben altri studii da fare; chè dobbiamo preparare l'avvenire economico del nostro Paese in terra ed in mare, e studiare tutte le proprietà cui ci diede la natura per isvolgere un'attività produttiva, che è la maggiore delle difese nazionali, mentre la guerra delle tariffe doganali ora più che mai pronunciata è forse il preludio di altre guerre, che in questo campo si deve lottare col ridestare in noi quella virtù espansiva, che in altri tempi fu sì grande dalla nostra Laguna e che ora non si mostra che colla grandezza dei monumenti ad essa dovuti.

Si capisce, che una voce, la quale si perde fra il chiasso di molte altre, ed anche dei Cipriani e dei Bedeschi e simili nemici della unità nazionale, non avrà molto effetto, se altri non si fa eco ad essa e non batte e non ribatte tutti i giorni il medesimo tema. Ma siccome anche dal Friuli ci vengono sovente simili eccitamenti molto opportuni, così permetterete, spero, che io vi torni sopra. Chi sa, che partendo la nostra parola da quella estremità da cui Venezia ripete la sua origine dopo le barbariche invasioni, che speculavano sulla distruzione delle città romane, non sia ascoltata anche dagli altri Veneti e dagli Italiani delle altre regioni ora unite? Ad ogni modo non sarà fuori di tempo, nè disutile, che lo faccia chi non ha altri mezzi per iniziare una simile lotta. Io ad ogni modo, cooperando ad un foglio della nuova Aquileja, domando la cooperazione dell'altra stampa veneta e soprattutto della veneziana sopra un tale soggetto d'interesse comune e per oggi mi arresto colla promessa di seguitare.

Venetus.

IL PAPA

mentre da tutte le Nazioni in tutte le lingue vengono delle conferme, che la Nazione italiana ha avuto tutte le ragioni di consacrare a Roma l'indipendenza ed unità dell'Italia, ha voluto un'altra volta dinanzi ai pellegrini che testè lo visitarono ripetere i suoi lamenti e le sue proteste contro un fatto che giovò soprattutto al Papato come potere spirituale, che fu liberato così dalle perpetue lotte contro i suoi sudditi, cui non sapeva, che cogli sgherri mercenarii contenere. Egli volle così offrire una volta di più la prova, che l'Italia gli lascia tutta la libertà.

GLI ITALIANI NELL'HARRAR

La *Perseveranza* pubblica una lettera datata da Harrar 31 luglio p. p., dell'ingegnere Luigi Bricchetti-Robecchi, partito da Napoli verso la metà dello scorso Aprile.

Dopo piccole tappe ad Alessandria, al Cairo, a Massaua, ad Assab, giunse ai primi di maggio ad Aden, dove risiede il nostro console generale, capitano Cecchi, pel quale aveva speciale lettera di presentazione di S. E. il presidente del Consiglio.

« Rimasi molto in Aden — egli scrive — prima che mi si presentasse un'occasione favorevole di partire per Zeila. Finalmente, con un servo somali, che presi pure in Aden, ho potuto imbarcarmi sul *Tuna*, e rendermi a Berbera, i di cui quartieri indigeni erano allora tutti in preda alle fiamme, e, due giorni dopo, approfittare dello stesso vapore per recarmi in Zeila, da dove, provvistomi di un buon mulo e, in due o tre giorni, organizzata in fretta una piccola carovana composta di cinque camelli, un *aban* (capo carovana) e tre domestici, filai dritto per la via di Toscocia.

« Del resto, la strada da Zeila ad Harrar, attraverso le interessanti tribù nomadi degli Isa Somali, oggidì offre relativamente abbastanza garanzie di sicurezza. Per parte mia, eccetto un caldo insopportabile che mi obbligava a viaggiare di notte, e le solite noiose avventure che sogliono accadere ad ogni viaggiatore, alle quali del resto non si dà più nessuna importanza, non ebbi altri inconvenienti, che ad Artù, località dell'eccidio della spedizione Porro, a tre ore da Gialdessa, dove una ciurma di Somali Isa della tribù di Dallol, poco mancò non mi facesse la festa, perchè non sapevo rispondere alle loro domande di schiarimenti su quel Somalo ritenuto prigioniero dagli italiani come accusato di complicità nell'uccisione del povero Porro. Mi salvarono il mio sangue freddo, l'essere ben armato e la mia rapida partenza per Gialdessa.

« Appena arrivato alle porte di Harrar, fui subito circondato da un sudiciume fluttuante di soldati abissini, che mi scortarono tumultuosamente fino alla casa del *Degiacemacc* (governatore), al quale m'affrettai di fare omaggio d'un bellissimo fucile Wetterli-Martini a ripetizione, con parecchie centinaia di cartuccie, allo scopo d'accaparrarmi un briciolo di benevolenza. E diffatti sono trattato con una certa deferenza e riguardo, soprattutto dopo che il conte Antonelli, che fu qui di passaggio, giorni sono, nel mettere in miglior luce i pochi italiani, tre di numero, io compreso, che costituiscono la nostra microscopica colonia, mi ebbe caldamente a raccomandare al Governatore come l'uomo che faceva al caso suo, per lavori di costruzioni e per ogni sorta di imprese.

« E' così mi venne già affidato l'incarico completo per la costruzione di una gran chiesa abissina, da erigersi in mezzo alla maggior piazza della città di Harrar. Il Governatore ha pure aderito alla mia proposta di far venir qui quattro o cinque operai italiani (muratore, scalpellino, falegname) per coadiuvarmi nei lavori di costruzioni, in base al progetto che gli ho sottoposto. Di questa mia intrapresa, da cui mi lusingo posso uscir bene e con onore, ti parlerò più diffusamente in altra mia, appena mi si presenterà l'occasione di qualche corriere.

« Ora col Governatore sono in buonissimi rapporti, e ne sono per così dire l'uomo di fiducia, avendo guadagnato le sue simpatie; ma ti debbo schiettamente confessare che, prima del mio arrivo, la situazione degli italiani qui era molto incerta, troppo tesa, e, da quanto ho potuto subito accorgermi, il Governatore, lontano parente di Menelik, non simpatizzava troppo, nè era cortese cogli italiani.

« A ciò forse poteva essere stato indotto da false interpretazioni riguardo ai nostri intendimenti, ma certo più di tutto dall'opera subdola della gente di qui, interamente ligia alla Francia. Le vessazioni contro i pochi innocui italiani qui residenti erano allora arrivate al punto ch'essi non potevano neppur più uscire dal paese per i proprii affari; relegati così a specie di domicilio coatto, venivano martoriati con incessanti ostilità, odiose soperchierie, seccature e noie continue. A ciò s'aggiungeva l'effetto di gonfiate, esagerate notizie circa le nostre imprese di laggiù, a Massaua, come l'invendicato eccidio di cinquemila italiani fatto da Ras Alula, la defezione di Debeb con settemila fucili, ecc., ecc. Sono da troppo poco tempo all'Harrar, ma, per dirti il pensier mio, non so ancora perchè questo paese, che abbiamo avuto tante facili occasioni di occupare, che ci è stato anche, credo, offerto dall'Inghilterra, non abbia mai svegliato le simpatie del Governo.

« L'Harrar, malgrado l'occupazione scioana e gli inglesi a Zeila, è sempre a disposizione di chi lo saprà prendere — ed è la parte della vasta regione dei Galla, popolo che tutti i viaggiatori si accordano nel definire intelligente e laborioso, fenomeno raro nelle razze africane, e suscettibile di serii progressi. »

La campagna di Roma del 1870

Il generale Cadorna, che comandava il corpo di spedizione nel 1870, ha comunicato al prosindaco Guiccioli d'aver dato alle stampe un libro contenente la narrazione della campagna di Roma di quell'anno.

Uscirà fra giorni, dedicato alla città di Roma.

Le solite querimonie papali

L'altro ieri il Papa circondato da vari cardinali, ricevette il pellegrinaggio del clero italiano, capitanato dall'arcivescovo di Torino, cardinale Alimonda, il quale diede lettura di un indirizzo.

Il discorso era in italiano. Vi fu una sola allusione politica, laddove disse: « Santo Padre, anche le giovani speranze della Chiesa (indicando i seminaristi) sono venuti a portarvi l'omaggio della loro devozione. Essi pure vollero venire a Roma capitale del mondo cristiano, per imparare come sapientemente si soffra e con quanta energia si combatta per la libertà della Chiesa. »

Il Papa ringraziò i pellegrini e il loro duce e pronunciò una lunga allocuzione. Disse che il clero deve consacrarsi al bene del popolo italiano istruendolo nei suoi doveri, riformandone i costumi ed educandolo alle salutari pratiche religiose. Disse che al clero incombe ancora un altro dovere nell'aspra lotta che sostiene ora la Chiesa. Il clero cioè deve essere e mostrarsi di fronte a tutti costantemente devoto alla sede apostolica e propugnarne, come meglio possa le sue ragioni.

Dopo ciò il Papa soggiunse: « Dicesi e ripetesi al popolo che al Pontefice è lasciata in Roma piena ed ampia libertà, che se ne rispetta l'autorità e la persona.

Ma tutto il mondo sa e vede a quale indegna ed intollerabile condizione egli sia ridotto, in balia del potere altrui, fatto segno a dileggi e ludibrii plebei. Il papa insiste per la rivendicazione del potere civile negando che le sue pretese siangli dettate da spirito di ambizione, da cupidigia di mondana grandezza, dice di rivolgere più in alto le sue mire, giacchè ora agitasi la grande causa della libertà e indipendenza della Chiesa.

Gli avversari della sovranità pontificia furono sempre nemici e persecutori della Chiesa. Raccomanda che nessuno si lasci fuorviare ed illudere. I diritti del Pontificato potranno essere per qualche tempo manomessi e violati, non oppressi e conculcati per sempre. Poi prosegue: Spesso fortunati eventi, favori ed appoggi di potenti sembrano dare piena sicurezza e baldanza ai nemici, ma il corso delle cose umane è sempre nelle mani della provvidenza, che mutalo e dirigelo a sua posta, facendolo sempre a maggiore gloria del suo nome e del bene della sua Chiesa.

Respinge l'accusa che col rivendicare i diritti della Sede Apostolica, mostrisi nemico del bene d'Italia; anzi così facendo desiderale il vero bene, volendo ciò che solo può procacciare alla nazione stabile tranquillità, e alle coscienze pace sicura.

Respinge l'accusa che dal Vaticano non escano mai che parole amare per l'Italia, ricordando le raccomandazioni e gli avvertimenti indirizzatile, ma, prosegue, di essere stato male ricambiato, come provano altrimenti il nuovo Codice penale e le leggi nuove, le persecuzioni minacciate e dirette sempre più ad inceppare la Chiesa ed allontanare sempre più la sua salutare influenza dalla scuola e da ogni ordine civile della società. »

Il discorso è finito colla solita benedizione fra vivi applausi dei pellegrini e del cardinale Alimonda.

LA MELINITE

Si ha da Londra che gli esperimenti di tiro eseguiti a P[illegible] linite, sembrano abbiano [illegible] risultati.

Il ministro della marina adotterebbe definitivamente questa materia esplosiva per la difesa delle coste.

La casa Armstrong dovrebbe perciò costrurre appositi cannoni, di modesta portata, per conto del governo inglese.

Sei milioni di prestito

Telegrafano da Napoli che il prosindaco Amore ha ottenuto da Magliani un nuovo prestito di sei milioni per colmare momentaneamente il disavanzo.

GLI STRANIERI IN FRANCIA

Il ministero francese del commercio ha testè pubblicato i risultati statistici del censimento del 1886.

La popolazione della Francia era al 30 maggio 1886 di 37,930,759 abitanti e cioè 36,804,228 francesi e 1,126,531 stranieri. Il censimento del 1876 aveva dato per gli stranieri la cifra di 801,754; quello del 1881, la cifra di 1,001,090.

Dal quadro analitico, allegato alla importante pubblicazione, si rileva che dal 1881 al 1886 hanno immigrato in Francia 18,000 tedeschi, 24,000 italiani, 12,000 svizzeri e 50,000 belgi. L'immigrazione delle altre nazionalità è stata nell'ultimo periodo insignificante.

Il numero degli italiani ha più che quadruplicato, dal 1851 in poi. L'aumento è stato massimo fra il 1872 ed il 1876: si contavano nel 1876 53,000 italiani di più che nel 1872.

L'elemento italiano si trova specialmente nelle regioni sud, sud-est e nord-est. I dipartimenti dove esso principalmente figura sono i seguenti:

Bouches-du-Rhône . .	70.088
Alpi-Marittime . . .	39.165
Senna (22.549 a Parigi)	28.350
Varo	23.105
Corsica	16.087
Rodano	10.154
Savoye	8.101
Hèrault	5.187
Hautes-Alpes . . .	4.400
Haute Savoye . . .	4.075
Basses-Alpes . . .	3.979
Isère	3.375

I tedeschi oltrepassano il numero di 100,000 dopo di aver diminuito della metà dopo la guerra del 1870-1871. Infatti, prima di quell'epoca, 46,000 tedeschi abitavano i dipartimenti dell'Alsazia e Lorena.

Oltre il terzo dei tedeschi residenti in Francia abitano nel dipartimento della Senna. Se ne contano 30,229 a Parigi e 5,489 nei dintorni. Il quinto circa del loro numero totale si trova nel dipartimento di Meurthe-et-Moselle.

Nella colonia tedesca in Francia il sesso femminino è più numeroso del sesso mascolino. Si hanno infatti 52,302 donne contro 47,812 uomini.

LA SOCIETÀ AFRICANA D'ITALIA

La Società africana d'Italia, con sede centrale in Napoli, invia una circolare per radunare in convegno tutti coloro che, o per abitudine di studii speciali o per personale esperienza, volessero partecipare ad una discussione limitata ai seguenti quesiti:

Primo — « Tracciare un programma che scevro da qualsiasi preoccupazione, indichi nettamente e concretamente al governo;

a) « lo scopo che l'Italia deve prefiggersi in Africa;

b) « i mezzi adeguati per raggiungerlo.

Secondo — « Esaminare lo stato attuale dei possedimenti dell'Italia in Africa, in « rapporto ai suoi interessi commerciali e coloniali.

E soggiunge che tale convegno si potrebbe attuare in Napoli nel prossimo ottobre e proprio quando per la circostanza della visita di S. M. l'Imperatore di Germania, le Società ferroviarie accorderanno dei sensibili ribassi.

Il rapporto di Bismarck
sul diario di Federico III

Il *Reichsanzeiger* di Berlino del 27 corrente, pubblica, sul diario dell'Imperatore Federico, un rapporto di Bismarck, il quale fa risaltare errori cronologici essenziali, i quali gli fanno credere che quel diario sia falso come è stato stampato.

Bismarck soggiunge:

« La questione dell'infallibilità, mi fu sempre indifferente; era meno indifferente al Principe imperiale. Io considerava la proclamazione del nuovo dogma come uno sbaglio di Pio IX, e pregai il Principe di non toccare questa questione, almeno durante la guerra. Il Principe, che non potè giammai avere avuto l'impressione che io volessi dare seguito a questa questione dopo la guerra non può avere scritto ciò nel suo diario.

« Il Kronprinz non partecipò nel 1870 ai negoziati politici. Io non ero autorizzato dal Re a parlare col Kronprinz sulle questioni intime della nostra politica, perchè il Re temeva delle indiscrezioni alla Corte inglese ed a pregiudizio dei nostri rapporti con gli alleati tedeschi.

« Sembra che le annotazioni giornaliere od i complementi posteriori vengano da qualcuno di coloro che avvicinarono il Kronprinz. Specialmente è erroneo che una viva discussione sull'avvenire della Germania si impegnò a Versailles. Questa conversazione si tenne già il 3 settembre a Douchery. L'asserzione del giornale che il Kronprinz voleva impiegare la forza contro i nostri alleati e rompere i trattati è una calunnia.

« L'asserzione del Diario riguardo al mio parere nella questione dello ristabilimento dell'Impero nel 1866 è ugualmente inesatta. Il Kronprinz sapeva che questo ristabilimento era impossibile nel 1866. »

« La pubblicazione, sia falsa o no, è incriminabile secondo gli articoli del Codice penale sulle pubblicazioni internazionali e sui segreti di Stato, ecc. »

Bismarck chiede all'Imperatore di autorizzare il ministro della giustizia ad ordinare di far l'istruzione contro la pubblicazione della *Deutsche Rundschau* e i suoi autori.

Vittoria italiana

Alle regate dell'altro ieri a Costantinopoli tra marinai inglesi e italiani, vinsero nuovamente gli italiani.

La rivista navale a Napoli

Si ha da Roma 28:

Vennero pubblicate le disposizioni relative alla rivista navale. Avrà il comando supremo della squadra il vice ammiraglio Acton, con sott'ordini i contrammiragli Lovera De Maria e Martinez. La squadra sarà forte di 25 navi, 15 torpediniere d'alto mare e 6 da costa.

Le navi sono *Lepanto, Italia, Dandolo* e *Duilio;* gli arieti *Bausan, Etna, Stromboli* e *Vesuvio;* gli incrociatori *Goito, Tripoli, Folgore* e *Saetta;* gli avvisi torpedinieri *Aquila, Avoltoio, Nibbio* e *Sparviero;* gli avvisi di squadra *Staffetta, Galileo Galilei* e *Marcantonio Colonna*, 15 torpediniere di alto mare, 6 torpediniere da costa, l'incrociatore *Savoia* (che avrà a bordo i Sovrani), i trasporti *America, Alessandro Volta, Washington* e *Città di Milano.*

Un avviso al Vaticano

La *Kölnische Zeitung* pubblica questa nota officiosa:

« La Germania, garantendo l'integrità dell'Italia, ignora le recriminazioni del Vaticano. »

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Staz one di Udine - R. Istituto Tecnico

28 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 set.
Barom, ridott. a 10° alto met, 116 10 sul livello del mare mill.	752.0	750.6	751.8	751.3
Umidità relativà	63	49	77	59
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	NE	—
Vento (vel. k.	0	0	1	0
Term. cent. .	16.8	20.3	14.5	17.0

Temperatura (massima 21.4 / minima 11.3)

Temperatura minima all'aperto 7.9

Minima esterna nella notte 28-29: 8.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 28 settembre.

In Europa pressione abbastanza elevata al centro, alquanto bassa a nord-est. Chemnitz 767, Arcangelo 746.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, nebbie a nord, pioggie e temporali in Italia inferiore, temperatura diminuita.

Stamane cielo misto, venti deboli freschi settentrionali, barometro 762 a sud del continente, da 763 a 764 a nord. Mare calmo.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali, cielo sereno in Italia superiore, nuvoloso con qualche temporale a sud, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Corse speciali per la stagione estiva. Domani hanno luogo gli ultimi treni speciali estivi della stagione in partenza da Cividale alle 10.10 pom. e da Udine alle 11 pom.

Tramutamento di notajo. Il notajo dott. Pietro Pontotti venne tramutato dalla residenza di Gemona a quella di Comegliano.

Il Congresso dei viticultori veneti tenutosi a Padova negli scorsi giorni, venne chiuso ieri con un discorso del Prefetto che lodò l'opera dei convenuti.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

R. Decreto n. 5694 (Serie 3ª), concernente l'esenzione della tassa di vendita sugli spiriti destinati a rialzare la forza alcoolica naturale dei vini.

Art. 1. L'esenzione della tassa di vendita sugli spiriti destinati a rialzare la forza alcoolica naturale dei vini è applicabile fino al limite di due litri di alcool anidro per ogni ettolitro di vino in rapporto a un coefficiente legale di ricchezza alcoolica naturale dei vini non superiore a 13 gradi.

Art. 2. Per ottenere l'esenzione saranno osservate le norme dell'art. 9 del 26 luglio p. p. n. 5578 (Serie 3ª).

L'art. 9 qui ricordato è il seguente:

« Per ottenere la concessione di alcoolizzare i vini ed i mosti fermentati con riduzione della tassa di fabbricazione occorre la domanda all'ufficio tecnico di finanza ed il pagamento in tesoreria della tassa ridotta per la quantità di spirito da adoperarsi. L'ufficio fa assistere all'alcoolizzazione dei vini; e qualora debba aver luogo traslocazione di spirito, dovrà farsi, per l'importo della tassa abbonata, sotto vincolo di bolla a cauzione, alla quale sarà dato scarico dal delegato alla vigilanza, appena eseguita l'alcoolizzazione del vino. Le dette concessioni vengono fatte solo quando il deposito di spirito ed il magazzino, ove deve eseguirsi l'alcoolizzazione dei vini, siano in un centro di produzione vinicola e che si operi su quantità non inferiori ad ettolitri mille complessivamente. »

Per l'esportazione dei vini italiani. Per facilitare lo smercio dei nostri vini all'estero il Ministero del commercio ha provveduto all'impianto di un *Deposito di vini italiani in Berlino.* Il relativo contratto colla ditta Daube è stato sottoscritto il 6 corr. e dovrà avere esecuzione entro 40 giorni dalla data stessa. I produttori che desiderassero conoscere i principali articoli del contratto, per loro norma, possono rivolgersi a questa Camera di Commercio.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Col 1° ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai varii corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 17 dello stesso mese, tanto per la Sezione maschile che per la femminina.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione, o dal Segretario della Società operaia generale un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Suola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 7 e 14 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant. e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni per la sessione maschile incomincieranno nella sera del 18 ottobre e per la sezione femminile nel giorno 21 ottobre, in base all'orario che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom.

Udine, 27 settembre 1888.

Il Direttore
G. Falcioni.

Arrivo. Questa mattina è arrivato il *comm. Breda* presidente della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Il comm. Breda venne in carrozza da Portogruaro fino a Fossalta ove ora giungono i treni ghiaja per il compimento della nuova linea. In quel punto lo attendeva il suo vagone speciale di viaggio (break wagon), fatto venire da Padova, che venne attaccato al treno ghiaja.

Egli ispezionerà la linea Portogruaro-Udine, poi andrà a Cividale.

R. Scuola Normale di Udine. Ci viene partecipato che gli esami di ammissione alle varie classi, di riparazione e di sussidio, avranno contemporaneamente principio il 4 ottobre p. v.

Si ricorda che per gli esami d'ammissione si richiedono i seguenti documenti:

1°. Domanda alla Direzione;
2°. Fede di nascita;
3°. Attestato di moralità;
4°. Certificato medico di sana costituzione;
5°. Certificato di subita vaccinazione.

N.B. La domanda ed i certificati n. 2, 3, 4, devono essere stesi in bollo da 50 cent.

Le iscrizioni si faranno nell'ufficio della Direzione dal 1° all'11 ottobre dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom.

Le lezioni avranno principio regolarmente il giorno 16.

Esposizione di Cividale. I premiati al concorso per concimaje aperto dal Comizio agrario di Cividale per incarico del Ministero d'agricoltura sono i seguenti:

1. Tomasoni dott. avv. Luigi di Buttrio medaglia d'argento, lire 150 e diploma.
2. Pitotti G. B. di Povoletto, medaglia di bronzo, lire 100 e diploma.
3. Juri Domenico di Orsaria, Comune di Premariacco, lire 75 e diploma.
4. Cudicio Luigi e frat. di Torreano lire 75 e diploma.
5. Livoni G. B. di Camino, Comune di Buttrio, dip'oma con menzione onorevole.
6. Musa Domenico id.

Al pranzo dato ai giurati dell'esposizione bovina ed ai relatori dei Congresso, venne assaggiato il burro bianco della nuova Latteria di Faedis, che venne trovato eccellente.

Scuole normali della Provincia. Vennero decretate le seguenti nomine:

Adelina Creonti viene traslocata da Avellino a Udine; Matilde Bappi da Udine a Camerino; Ernestina Genune insegnante a Udine è trasferita a Venezia; Adelaide Salaomi va da Aosta a S. Pietro al Natisone.

Il Congresso della Società Italiana di medicina interna, a Roma, non si inaugurerà più il 15, sibbene il 20 ottobre e durerà fino al 23 ottobre.

I ribassi sulle ferrovie del Mediterraneo ed Adriatico furono concessi a cominciare dal 6 ottobre e durano fino al 25; sulle ferrovie Sarde dal 1 al 30 ottobre; sui piroscafi della Navigazione Generale dal 5 al 28.

I ribassi concessi sono: fino a 100 chilometri 30 per 100, da 101 a 200 35 per 100, da 201 a 300 40 per 100, da 301 a 400 45 per 100, da 401 ed oltre, 50 per 100, per la navigazione il 30 per 100 vitto escluso.

Per le iscrizioni rivolgersi, inviando lire 10, al prof. Eugenio Rossoni in Roma via Venti Settembre 43, od al prof. Edoardo Maragliano in Genova via Galata 39.

I soscrittori riceveranno a volta di corriere le carte per fruire dei ribassi.

Appalto per rivendite di sali e tabacchi. Il giorno 10 ottobre p. v. presso la R. Intendenza di Finanza di Udine si procederà all'appalto della rivendita n. 1 nel Comune di Cividale; e presso la medesima Intendenza il giorno 12 ottobre p. v. si procederà all'appalto della rivendita n. 3 nel Comune di Spilimbergo.

Nel giorno 22 ottobre p. v., sempre presso il medesimo ufficio, seguirà un secondo incanto per l'appalto della rivendita n. 3 nel Comune di Cividale, essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenutosi il giorno 20 corrente.

Caduto da un castagno. Da S. Pietro al Natisone ci scrivono in data 26 corrente:

(Ac.) Certo Filippo Blasutig, detto Maramau, di una frazione di S. Pietro, cadde oggi da un castagno, dove stava battendo i ricci. Ecco come avvenne il fatto:

Il pover' uomo era in quel punto del più bell'umore, tantochè raccontava, che quand' egli si reca a S. Pietro, tutte le alunne e maestre di quella Scuola Normale gli vanno incontro con dei mazzolini di fiori. Non aveva finito l'ultima parola, che si udì un grido; era caduto battendo il petto sulla terra. Rimase quasi svenuto e fu dagli astanti portato alla sua dimora sopra una scala a piedi. Venne il medico, e pare che dall'esame non risulti alcuna frattura interna od esterna, ma il pover' uomo soffre.

Tentato suicidio. La moglie dello spazzino comunale Mattiussi Giuseppe, è una povera donna di circa 50 anni, che da parecchi mesi trovasi malata.

Essa si chiama Dotta Anna, ed abita nella frazione di Beivars al n. 39.

Ieri, dopo pranzo, verso le 3 1|2, in un momento che si credeva inosservata, si gettò nella roggia, che passa vicino a casa sua.

Una figliastra di questa, Mattiussi Maria, di appena 14 anni, si accorse in tempo che la povera inferma si era gettata nell'acqua.

Senza badare al pericolo, e benchè inesperta nel nuoto, si gettò essa pure nella roggia, e tanto fece, che potè trarla a salvamento.

Si ignora la causa, perchè la Dotta Anna voleva in un modo così miserando togliersi la vita, seppure, ciò che è presumibile, non lo si debba attribuire ai dolori che soffre per la sua malattia.

I divertimenti autunnali. Domani festeggiamenti privati e pubblici dappertutto.

Ai Rizzi vi sarà la solita sagra annuale.

A Palmanova feste straordinarie in occasione del V° anniversario dell'inaugurazione della bandiera della Società di M. S.

Suonerà la brava banda di Cividale, corse di velocipedisti alle 3 pom., estrazione di una lotteria, fuochi artificiali, gran ballo popolare e illuminazione straordinaria della piazza.

Per favorire il concorso del pubblico la *Società Veneta* effettuerà due treni speciali, in coincidenza col treno ordinario che parte da Cividale alle ore 9.18 ant. e col treno ordinario festivo che parte per Cividale alle ore 11 pom.

Orario Udine-S. Giorgio e viceversa:

Udine	part.	10.40 a.
Risano	»	11.1 »
S. Maria la Longa	»	11.12 »
Palmanova	»	11.22 »
S. Giorgio di Nogaro	arrivo	11.43 »
S. Giorgio di Nogaro	part.	9.50 p.
Palmanova	»	10.14 »
S. Maria la Longa	»	10.22 »
Risano	»	10.53 »
Udine	arrivo	10.53 »

A Tricesimo, inaugurazione del Gonfalone della Società Operaia Agricola di M. S. con grande *Festival*, banchetti, albero di cuccagna, fuochi, ballo e illuminazione.

A Pordenone solenne inaugurazione della luce elettrica.

Cinque bande musicali apriranno la festa alle ore 7 ant. percorrendo le vie principali della città.

Grande tiro al piccione e allo storno.

Alla sera inaugurazione della *luce elettrica* e accensione di un faro luminoso della forza di 1200 candele.

Concerto, ballo, ecc. ecc.

In detto giorno uscirà un numero unico dal titolo *Lux* con illustrazioni dei signori De Pauli L., Marsili E., Nono L., Polese S., Tinti V. e testo della signorina Bearzi A., e dei signori Flora F., Pitter A., Roviglio A., Tinti V., Volponi dott. U., e che si metterà in vendita a scopo di beneficenza al prezzo di lire una.

Programma musicali da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 7 alle 9 pom.:

1. Marcia Militare — Schubert
2. Finale II° *Lucia di Lammermoor* — Donizetti
3. Valtzer *Mirto d'oro* — Fharbach
4. Fantasia per clarino *Rigoletto* — Bassi
5. Atto II° *Il Re di Lahore* — Massenett
6. Mazurka *Sofia* — Roggero
7. Polka *Mignoncella* — Strauss

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 la Marionettistica Compagnia Reccardini rappresenterà: « Arlecchino finto orso per la fame » con ballo nuovo « Il trionfo di Giuditta al campo di Oloferne.

Gli ovini in Friuli. Noi non potremmo qui riferire per esteso nè le relazioni, nè le discussioni del Congresso dei bestiami di Cividale, e ci limiteremo quindi a qualche cenno. Intanto dobbiamo dire, che relazioni, discussioni e voti furono d'importanza per i nostri progressi. Non possiamo unirci di certo a coloro, che non avvezzi a trattare altro che la politica ci passano sopra con indifferenza a questi Congressi, e quasi li dichiarano poco meno che inutili e frutto di una moda del giorno, e fatti tutto al più per dare soddisfazione a qualche vanità personale. Noi li consideriamo invece come un mezzo utilissimo per attirare l'attenzione di molti sulle cose, che possono tornare di comune vantaggio.

Prendiamo le relazioni come ci vengono in mano; ed oggi parliamo di quella del prof. Petri, direttore della scuola di Pozzuolo, che potè parlare con piena cognizione di causa del quesito. « Sull'opportunità di estendere l'al« levamento dei bovini, preferibilmente « da carne anche in piccola scala, presso « modesti proprietarii e coloni, e con « quali mezzi » per conchiudere poscia così: « Ritenuta la utilità di provvedere ad un più razionale indirizzo nell'allevamento ovino nella regione, nel senso di formare maggior numero di piccoli greggi presso i poderi e le aziende rurali; collo scopo di utilizzare molti prodotti trascurati delle terre e molta mano d'opera negletta, e di produrre carne fina e lana lunga, si delibera:

1. Che sieno fatte premure alle Amministrazioni provinciali della regione e segnatamente a quelle di Belluno, Udine, Treviso, Vicenza, Padova e Verona, perchè cooperino al miglioramento degli ovini nelle rispettive Provincie, con mezzi analoghi a quelli già posti in uso nel miglioramento dei bovini ad Udine ed altrove.

2. Che sieno fatte premure al R. Governo per l'impianto di stazioni di monta ovina presso le istituzioni agrarie della regione.

3. Che sieno invitati i Comizii agrarii e le Associazioni agrarie della regione a promuovere ed incoraggiare l'allevamento degli ovini da carne, riuniti in piccole greggi poderali, sia con premiazioni, sia colla diffusione d'istruzioni popolari, sia col far tenere conferenze nei centri agricoli meglio opportuni, sia con qualunque altro mezzo efficace. »

Nella relazione il tema venne trattato davvero in modo esaurente, sicchè non ci resta da far altro, che da invitare i possidenti del Veneto, e specialmente quelli del Friuli, a leggerla.

Si sa, che l'allevamento delle pecore per la produzione delle lane fine come quelle della razza *merinos*, e principalmente per questo scopo, non torna o ramai di farlo, che nei paesi dove abbondano vastissimi pascoli, come p. e. l'Australia colla quale oramai nessun paese d'Europa potrebbe fare concorrenza: per cui dove si vogliono allevare ovini presso di noi, sia da pensare a darsi coll'incrocio dei montoni dei paesi che già se ne fecero una, una razza precoce da carne, di buon peso e che dia pure della lana massime per le famiglie campagnuole dove anche si fila per il proprio uso

Il direttore della scuola agricola di Pozzuolo ha già fatto con buon esito l'esperienza colla razza inglese cottswald, che sembra la meglio appropriata per la nostra Provincia, ciocchè non esclude che si possano sperimentare anche altre razze.

Il Friuli è ancora tra le Provincie Venete quella che conta il maggior numero di ovini, avendone avuti più di 81 mila secondo il censimento del 1881. Dopo vengono le Provincie di Vicenza, Treviso, Belluno, che forse in proporzione dello spazio ne contano anche di più, indi Verona, Padova, Venezia, Rovigo.

Quando il Friuli possedeva molti pascoli comunali, che poscia vennero divisi, certo aveva ancora il più ovini; ma ad ogni modo alle famiglie contadine torna di avere ancora il loro piccolo gregge, dal quale coll' incrocio possono ottenere con precocità animali da carne buona di un quintale l' uno e cinque chilogrammi di lana lunga ed abbastanza buona, almeno quanto quella di adesso. Le pecore possono mantenersi col pascolo nei campi dopo i raccolti, nei prati l'autunno, dopo gli ultimi tagli, colle foglie degli alberi, che si possono piantare anche per questo sulle sponde dei nostri torrenti e dei fiumi, e con tutto quello che ci avanza dai prati artificiali, e bastano le donne ed i fanciulli per averne cura. Oltre agli agnelletti possono dare della buona carne, massime per i piccoli paesi, dove non ci sono macellerie. Poi ci sono molti paesi, che importano i castroni, e si calcola nel complesso per 2,270,000, dei quali l'Italia non ne esporta che 150,000. Dunque c'è ancora un largo margine per l'allevamento degli ovini onde esportarli, mentre se ne potrebbero consumare in casa molti di più di adesso con grande vantaggio della alimentazione, massime di quelli che lavorano.

Poi, se nel Veneto nel 1881 si avevano ancora 368 mila ovini e di questi il Friuli ne possedeva più di 81 mila si deve calcolare quanto di più potrebbero rendere per la quantità maggiore di carne e di lana quando la razza fosse migliorata cogli accennati incrocii. E' per conseguenza giustificata largamente la proposta fatta dal Petri ed accettata dal Congresso. Noi desideriamo che specialmente per la parte mediana del Friuli si proceda di buon passo su questa via, e che oltre a favorire l'incrocio per avere degli ovini precoci, di buona carne e di buon peso, si facciano per mantenerli dei pioppeti lungo tutto il corso delle acque e nei luoghi paludosi, servendo così anche ad un altro utile scopo, quale sarebbe quello di tenere le acque dei nostri torrenti nel mezzo del loro letto, e di farli nelle terre troppo umide contribuire al risanamento, oltre la grande quantità di legnami da ardere che possono produrre. Anzi, se si tratta del *populus italica*, che cresce diritto col suo fusto, potremo ricavarne anche dei legnami per le costruzioni rurali di cui abbisogneremo sempre più laddove conviene accrescere ed ampliare le case rurali.

P. V.

Rapina e arresto. Pordenone 27. Lunedì verso le 8 pom. nei pressi della nostra città, certa Stavella Maria, mentre camminava per una via di campagna, fu avvicinata da due sconosciuti, dei quali, mentre uno la teneva ferma per le braccia, l'altro le tolse gli orecchini di non molto valore.

I R. R. Carabinieri, informati del fatto si misero sulle traccie dei colpevoli, li identificarono ed arrestarono.

Essi sono due calzolai di Pordenone e cioè C. Agostino e Q. Francesco.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

DI

GUIDO COLLOREDO

Oggi un mese moriva il co. **Guido di Colloredo.**

Una parola di conforto ai genitori che tutto perdettero in quell'angelo di bontà, in quell'anima che insegnava colla parola e coll'esempio, cosa sente una creatura educata nell'amore della famiglia, della patria, dell'umanità. Povero Guido! A vent'anni morire! Vi hanno dolori sulla terra, cui non s'addice che il pianto; almeno giovasse per i desolati genitori! O infelici! Vi sovvenga le nobili qualità del vostro Guido, le tante virtù che manifestava nella sua vita di famiglia, e in quella cogli amici. Troppo sensibile, e troppo candida era la tua anima! Salve, o figlio, esemplarissimo! Dona conforto al lacerato cuore de' tuoi cari. Tu li lasciasti nel dolore che non ha tregua, e noi, ricordandoti sempre, lagrimando, ti mandiamo un secondo addio, sperando di rivederti nella seconda vita.

FATTI VARII

L'Oasi di Merv. Il generale russo Richter fece recentemente un viaggio nell' Asia centrale ove l'Imperatore l'aveva inviato in missione speciale. Egli era incaricato di procurarsi sull' oasi di Merv dei documenti più autentici di quelli di cui finora disponeva, ad onta di quanto è stato pubblicato su questo argomento.

Secondo le note raccolte dal generale russo, l' oasi di Merv è dal 1857 in potere dei teketurcomanni. Secondo i dati più degni di fede l' oasi stessa comprende circa 18000 capanne. I turcomanni di Merv sono dei sunniti, in parte nomadi, in parte più o meno sedentari. I nomadi sono più ricchi ma meno bellicosi degli altri. Un vero turcomanno non riconosce alcun autorità e si riguarda come affatto indipendente. Prima che i turcomanni fossero stati vinti dalle armi russe, vivevano soprattutto di brigantaggio, e gli abitanti delle frontiere verso la Persia, Bokara e Khiva ebbero molto a soffrirne.

I turcomanni sono ospitali e prodi, ed eccezionalmente crudeli. Sono però mentitori, ipocriti e rinnegano volentieri alla loro parola. Tra essi vi sono pochi commercianti. Una volta erano dei mercanti persiani di Bokara e Khiva che li fornivano di zucchero, di the, di frutta secca, infine di quanto abbisognavano. Ora questo commercio è in mano di mercanti armeni.

I turcomanni fabbricano essi stessi la maggior parte degli oggetti che sono loro necessari, principalmente armi eccellenti e per esempio, dei fucili sistema Berdan caricantesi per la culatta, nonchè le relative cartuccie. Gli uomini infine lavorano poco, e le donne sono caricate dei lavori più duri; esse sanno fare dei bei tappeti di forte drappo e dei fini tessuti di seta. Le donne turcomanne non portano velo, vanno liberamente tra gli uomini; sono come essi al corrente del maneggio delle armi e si batterono coi russi con coraggio a fianco degli uomini.

Presso i turcomanni un uomo può avere quattro mogli, e mutarle a piacimento. Basta che egli dichiari *Sofi* una delle quattro mogli perchè cessi ogni relazione con essa e sia autorizzato a sposarne un' altra, e può ripetere la cosa quanto gli piace. Ha diritto di ripudiare una moglie quando lo crede a proposito; ma se il ripudio non fu cagionato dal fallo della moglie, è obbligato al di lei mantenimento e a quello dei di lei figli. Se una moglie gli è infedele ha diritto di uccidere lei e il di lei amante. Ma se uccide soltanto la prima e non il secondo, la famiglia di quella lo perseguiterà finchè abbia lasciato l'oasi o finchè si dichiari pronto a pagare un' ammenda.

D'altra parte la donna ha il diritto di domandare il divorzio se è maltrattata dal marito. Il divorzio non può essere pronunciato se non dopo che due volte la domanda fu senza risultato. In questo caso il marito deve pagarle una somma pel mantenimento. Presso i turcomanni la poligamia non è così diffusa come si crede generalmente, il che si spiega coi ricchi regali che devono essere fatti dal fidanzato al padre della ragazza. Una volta questi presenti consistevano ordinariamente in schiavi persiani.

Il padre ha diritto di vita e di morte sui figli, ma nessun turcomanno ne usa, mentre essi mostrano un grande amore pei figli, sopratutto maschi.

Talvolta si ode parlare di rapimenti; se si arriva a impadronirsi dei fuggitivi li si mette a morte e con straordinaria crudeltà si fa morire la donna, perchè i turcomanni suppongono che non possa essere sedotta senza suo consenso.

NOTE LETTERARIE

Stornello.

La ritrosa facesti a 'l mio sguardo,
e l'amore in me crebbe gagliardo:
la parola m' hai volto o bambina,
e 'l tramonto l'amor già declina:
quando un bacio arrossendo avrai dato,
il mio amor si sarà dileguato.

Myosotis.

TELEGRAMMI

Arresto di 40 nihilisti

Pietroburgo 26. Si ha da Varsavia che furono arrestati una quarantina di nihilisti sospetti di avere ucciso una signora affiliata alla polizia. Il cadavere dell' uccisa fu trovato in un baule.

Guglielmo in viaggio

Stoccarda 28. L' imperatore Guglielmo è giunto qui ieri a sera. Venne ricevuto alla stazione dal re e da tutti i principi. L' imperatore e il re montarono in carrozza e percorsero la città illuminata magicamente, tra l' indescrivibile giubilo della popolazione, dirigendosi al palazzo di residenza, dove l' imperatore fu salutato dalla regina e dalle principesse.

A Suakim

Suakim 27. La scorsa notte favoriti dalla oscurità i ribelli occuparono la nuova posizione a 500 metri a destra del forte proteggente le sorgenti delle acque, trincerandovisi malgrado il violento fuoco dei forti e dello stazionario *Gannet.*

Cairo 28. Il generale Greinfell è arrivato proveniente dall' Inghilterra. Contrariamente a ciò che si decise da principio non andrà pel momento a Suakim, la sua presenza non essendo necessaria.

Torbidi in Spagna

San Sebastiano 28. Alcuni militari vennero arrestati a Saragozza, Siviglia e Valenza. Le notizie allarmanti sparse nel pubblico circa una propaganda rivoluzionaria nelle caserme, sembrano esagerate; tuttavia il Governo esercita sorveglianza attivissima.

L' insurrezione a Samoa

Sidney 28. Le ultime notizie dell' insurrezione a Samoa dicono che nella battaglia del 12 corr., dopo parecchie ore di vivo combattimento, i partigiani di Tamasese furono interamente sconfitti dai partigiani di Malietoa e che quindi occuparono Apia, proclamando Re Mataafa.

Il capitano del vapore *Vindese* fu ucciso con un colpo di fucile, mentre tentava di arrivare al Consolato inglese. Nessun altro straniero fu colpito. Le navi tedesche ed americane mantennero la neutralità durante il combattimento.

Grave esplosione

Madrid 27. Avvenne una terribile esplosione a Cartagene di 80 casse contenenti 2400 chilogrammi di dinamite, pronte ad essere imbarcate.

Le perdite materiali sono considerevoli. Nessun accidente alle persone.

MERCATI DI UDINE

Sabato 29 settembre 1888

GRANAGLIE

Granoturco vecchio	L. 12.50	13.—	All'ett.
» nuovo	» 10.50	11 60	»
Giallone »	» 12.—	12.25	»
Gialloncino »	» 12.40	12.60	»
Semi-giallone »	» 11.90	12.—	»
Frumento	» 16.60	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	6.75	»
Fagiuoli di pianura	» 22.—	—.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 4.—	5.00	al quint.
Tegoline	» 8.—	10.—	»
Tegoline schiave	» 10.—	12.—	»
Fagiuoli freschi	» 12.—	14.—	»
Pomidoro	» 12.—	14.—	»

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.90	1.95
Burro del monte »	» 2.05	2.10

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 0.90 a 1.00	al kilo
Pollastri »	» 1.00 a 1,10	»
Oche vive	» 0.75 a 0.85	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»
Polli d'india femmine	» 0.95 a 1.05	»
Polli d'india maschi	» 0.90 a 0.95	»
Anitre	» 0.90 a 1.00	»

UOVA

Uova al cento L. 7.00 a 7.50

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L.	0.00	0.00	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	»	3.90	4.00	»
Fieno della Bassa I »	»	4.30	4.50	»
Fieno della Bassa II »	»	2 50	2.75	»
Paglia da lettiera	»	3.70	3.75	»
Paglia da foraggio	»	0.00	0.00	»
Erba medica	»	5.00	5.70	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.40	Al quint.
Legna in stanga	» 2.15	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.40	7.70	»
Carbone II »	» 6.—	6.25	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 7.—	14.—	al quint.
» ruggine	» 16.—	18.—	»
Persici	» 24.—	—.—	»
Castagne	» 7 —	9.—	»
Nocelle	» 20.—	24.—	»
Fichi	» 6.—	10.—	»
Pomi	» 8.—	12.—	»
Uva Bianca	» 24.—	26.—	»
Uva Negra	» 26.—	30 —	»
Uva Americana	» 16.—	18.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 settembre

R. I. 1 gennaio	96,28	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	98 45	Francese a vista	100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 210.75 a 211.50

FIRENZE 28 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.34 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito I. M.	98'.—
Az. M.	794.50	Rendita Ital.	98.47 1/2

BERLINO 28 settembre

Berlino	165.90	Lombarde	—.—
Austriache	207.70	Italiane	97.30

Particolari

VIENNA 29 settembre

Rendita Austriaca (carta) 81.25
Idem (arg.) 81.75
Idem (oro) 110.65
Londra 12.08 Nap. 9.53 —

MILANO 29 settembre

Rendita Italiana 98.37 — Serali 98.32 —

PARIGI 26 settembre

Chiusura Rendita Italiana 97.25
Marchi l' uno 124.50

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

MIRACOLO

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz' uso di candelette, nonchè catarri, bruciori, flussi ecc. (V. *Miracolosa Injezione o Confetti Vegetali Costanzi* in 4ª pagina).

INTERESSI FAMIGLIARI

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela, di aver fornito il suo Magazzino di un grande assortimento di **Macchine da cucire** dei più recenti e perfezionati modelli, con Officina per riparazioni, aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavare biancheria e Macchina per bottoni.

Macchine a mano da L. 45 a 75
» pedale » » 75 » 160

Assortimento completo di **Lampade a petrolio, Meteora, Excelsior, Solare** (novità), **Blitz lampo** della forza di 110 candele, lucignoli e tubi. La modicità nei prezzi e seria garanzia, sono arra che egli godrà anche in avvenire il favore del pubblico.

DEPOSITO CONCIMI ARTIFICIALI

della primaria e premiata Fabbrica G. Sardi e C. in Venezia.

Le ordinazioni devono farsi direttamente a

GIUSEPPE BALDAN

Commissioni e Rappresentanze

Udine

Piazza del Duomo, Palazzo di Prampero

UDINE - G. B. DEGANI - UDINE

GRANDE DEPOSITO DI VINI

delle migliori plaghe italiane, particolarmente raccomandabili per la modicità dei prezzi.

Vino nostrano di Campolongo

della Cantina del cav. **Pauletig.**

Servizio di consegna a domicilio, in flaschi o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquileia, od al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittoio in Città.

Vendita di botti

Il sottoscritto, che tiene magazzino di vini fuori porta Cussignacco, ritirandosi ora dal commercio, avverte che apre una vendita di botti dalle 8 ant. alle 5 pom.

PIETRO TRIGATTI.

SALUTE E LONGEVITA' **senza medicine, purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta la**

REVALENTA ARABICA.

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita; nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue; insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 41 *anni d' invariabile successo.*

Estratto di n. 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà di acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa, è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'Infanzia.

Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Il celebre prof. Dédè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta* sicuro come sono de' suoi risultati oso dire infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dott. Beneke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino, l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo. »

Signore: Mia figlia non poteva più nè digerire nè dormire, era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della *Revalenta* che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione, ed una gajezza di spirito a cui non era da molto tempo abituata.

Parigi, 11 aprile 1886. H. DE MONTLOUIS

Quattro volte più nutritiva che la carne economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro, e per qualunque eccesso.

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chilo lire 4.50; 1 chil. lire 8: 2 1/2 chil. lire 19. 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l' Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in
Udine . . . . G. Girolami, farm. Reale.
» . . . . Giacomo Comessatti farm.
» . . . . Angelo Fabris, farmacista.
» . . . . Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene scolaretti a convitto. Egli si obbliga di assisterli *gratis* nell'adempimento dei loro doveri di scuola.

La casa, con corte, trovasi in centro; Via Paolo Sarpi n. 14; camere ariegiate e sane.

Per la mite pensione, e quant'altro li riguarda, rivolgersi al sottoscritto stesso.

Giovanni Mauro, maestro.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

Grande assortimento di orologi di tutte le qualità, garantiti per un anno, ed a prezzi eccezionalmente bassati.

Sveglie da Lire 5 in più.

Assortimento catene d'oro, d'argento e di metallo.

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avvocati d'Agostini e Bertacioli.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano. 51

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

I.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett'Injézione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore, in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa.

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini garantiti di pura uva.

	In casse di 12 bottig.	In damigiane e fusti caduno ettol.
Champagne Beccaro	30	»
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco	14	60
Da pasto fino	*prezzi convenienti*	
Da pasto comune		

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. M.1028T

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50	da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3.—	» » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50	» » 55 » » 6

Franco stazione Acqui — Si spediscono pure filtrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** *a* **L. 5, 50** *la* **Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Casa SALLÈS fondata nel 1850

J. MONEGHETTI, successore di Emile Sallès fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS ACQUA SALLÊS ACQUA SALLÊS

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Settembre e Ottobre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale	**Orione**	partirà il 1 Settem. 1888
»	**Regina Marg.**	» 15 » »
»	**Perseo**	» 1 Ottobre »
»	**Sirio**	» 15 » »

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

Vapore postale	**Adria**	partirà l' 8 Settembre 1888
»	**Marco Ming.**	» 22 » »
»	**Washington**	» 8 Ottobre »
»	**Po**	» 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Il Vapore postale **Washington** partirà l'8 ottobre 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n. 94*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti